

Anche se si confrontano i costi del 2007 con quelli di fine periodo, non tutte le fondazioni hanno beneficiato di una riduzione, ed infatti sono comunque lievitati gli importi corrisposti dal Teatro Lirico di Cagliari, La Fenice di Venezia, l'Accademia nazionale di Santa Cecilia e dal Petruzzelli e Teatri di Bari. Permane pertanto l'esigenza di una rivisitazione generale delle componenti di detto onere.

COSTO PER IL PERSONALE

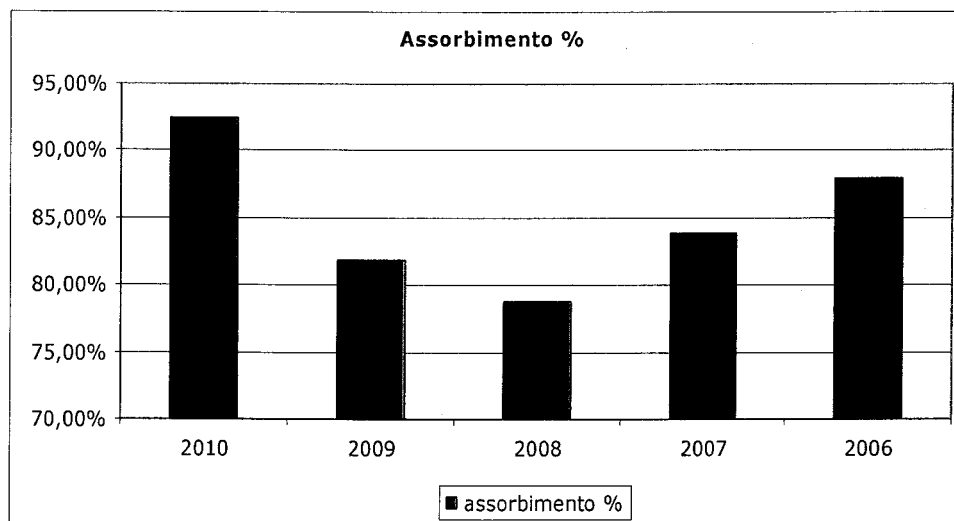
(in euro)

FONDAZIONI	2010	Var. %	2009	Var. %	2008	Var. %	2007	Var. %	2006
Teatro Comunale di Bologna	16.904.676	-1,3	17.129.028	-3,3	17.712.799	1,3	17.480.926	0,5	17.392.231
Teatro Lirico di Cagliari	17.034.912	-2,7	17.513.617	11,1	15.769.997	-3,0	16.254.547	7,7	15.099.214
Teatro del Maggio Musicale Fiorentino	26.250.243	1,6	25.836.105	-9,1	28.424.234	6,5	26.701.603	5,2	25.391.884
Teatro Carlo Felice di Genova	16.468.234	-7,9	17.884.748	-3,6	18.550.584	3,5	17.922.522	-1,9	18.263.985
Teatro alla Scala di Milano	64.682.633	-6,0	68.789.715	8,6	63.347.184	-4,5	66.315.743	3,8	63.902.681
Teatro San Carlo di Napoli	21.171.001	3,5	20.447.892	-5,9	21.722.427	-4,9	22.831.508	14,3	19.982.390
Teatro Massimo di Palermo	23.992.377	-1,9	24.453.309	-4,0	25.471.031	-5,9	27.076.035	7,2	25.267.472
Teatro dell'Opera di Roma	39.855.320	-9,1	43.845.721	1,8	43.065.690	0,4	42.885.487	4,2	41.150.891
Teatro Regio di Torino	21.008.262	1,7	20.654.727	-3,0	21.284.913	-1,2	21.547.243	3,4	20.834.577
Teatro Lirico "Giuseppe Verdi" di Trieste	15.209.053	2,6	14.823.935	-7,8	16.080.566	1,3	15.877.606	3,3	15.368.303
Teatro La Fenice di Venezia	18.880.139	-2,8	19.425.756	0,0	19.424.455	3,8	18.713.728	2,9	18.185.265
Arena di Verona	26.140.722	1,4	25.784.104	-2,8	26.538.997	-6,3	28.328.832	1,4	27.927.282
Accademia nazionale di Santa Cecilia	21.088.812	1,0	20.873.004	-0,9	21.065.302	5,1	20.035.181	-18,1	24.473.574
Petruzzelli e Teatri di Bari*	4.928.283	65,4	2.980.314	76,5	1.688.577	62,2	1.041.284	-	0
Totale	333.614.667	-2,0	340.441.975	0,1	340.146.756	-0,8	343.012.245	2,9	333.239.749

* Non ha assunto personale dipendente.

I grafici di seguito riportati rappresentano sia l'evoluzione sia il rapporto di stretta dipendenza (assorbimento) tra il costo del personale e i complessivi contributi pubblici e privati in conto esercizio ricevuti dalle fondazioni.





* * *

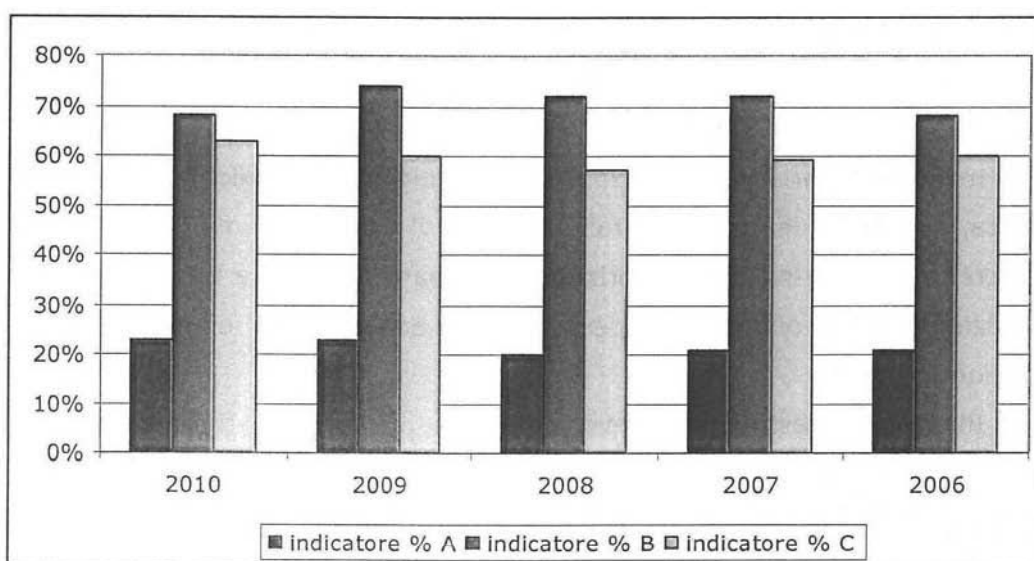
L'**andamento della gestione** delle singole fondazioni nel periodo è evidenziato dagli indicatori che seguono, espressione dei rapporti percentuali concretizzatisi tra le principali poste di ricavo e di costo.

INDICATORI (in %)

FONDAZIONI	A - Ricavi da vendite e prestazioni					B - Contributi in conto esercizio					C - Costi per il personale				
	Costi della produzione					Costi della produzione					Costi della produzione				
	2010	2009	2008	2007	2006	2010	2009	2008	2007	2006	2010	2009	2008	2007	2006
Teatro Comunale di Bologna	15%	11	15	14	20	65%	81	67	73	67	68%	69	62	65	62
Teatro Lirico di Cagliari	7	7	7	9	10	88	94	89	89	92	69	63	52	56	61
Teatro del Maggio Musicale Fiorentino	11	13	14	14	17	67	80	73	80	63	69	68	65	66	63
Teatro Carlo Felice di Genova	14	13	8	13	12	71	103	69	91	86	70	68	46	63	66
Teatro alla Scala di Milano	35	40	32	33	33	51	51	56	53	49	57	56	59	58	57
Teatro San Carlo di Napoli	12	8	9	10	10	76	85	90	78	72	58	58	59	58	58
Teatro Massimo di Palermo	9	9	7	8	7	91	97	96	97	100	67	63	62	67	67
Teatro dell'Opera di Roma	11	10	10	9	13	81	75	74	77	77	71	67	65	69	71
Teatro Regio di Torino	19	18	16	14	15	70	80	82	84	82	52	52	48	45	42
Teatro Lirico G. Verdi di Trieste	14	16	14	14	15	69	81	80	83	77	65	61	60	64	62
Teatro Lirico La Fenice di Venezia	19	18	17	17	15	66	74	73	79	78	57	57	54	56	58
Arena di Verona	46	47	49	46	47	42	45	46	33	33	53	51	52	51	54
Accademia nazionale di Santa Cecilia	31	29	25	32	21	59	67	70	63	63	62	58	55	56	73
Petruscelli e Teatri di Bari	25	14	9	20	8	62	80	97	83	64	34	26	23	15	0

Le indicazioni che si ricavano dall'analisi dei dati esposti evidenziano per quasi tutte le fondazioni che: a) i ricavi propri, tranne alcune eccezioni, coprono una parte troppo esigua dei costi della produzione e, quindi, l'onere maggiore grava sui contributi in conto esercizio, i quali, però, specie quelli statali, dopo un primo biennio in aumento tendono a ridursi; b) l'onere del personale incide sui costi generalmente ben oltre il 50%.

In termini complessivi i suesposti indicatori hanno registrato il seguente andamento:



Ciò posto, viste le risultanze di bilancio alla fine del periodo considerato, la Corte ribadisce l'esigenza di predisporre efficaci interventi in particolare sulle seguenti situazioni:

- per il Teatro Lirico di Cagliari, l'ingente esposizione debitoria, pari al 78,1% del passivo, impone un'ideale operazione di ristrutturazione del debito complessivo, onde pervenire ad una più equilibrata gestione;
- per il Maggio Musicale Fiorentino, a fronte del ridimensionamento dei ricavi, in presenza di disavanzo economico che supera significativamente il valore del patrimonio netto disponibile è necessaria una rigorosa politica di contenimento dei costi;
- per il Carlo Felice di Genova, la critica situazione patrimoniale, economica e finanziaria impone il tempestivo reperimento di adeguate risorse finanziarie, al fine di assicurare la continuità aziendale, che allo stato appare fortemente compromessa;

- per il Teatro La Fenice di Genova, la perdurante situazione negativa rende indifferibile una severa opera di revisione gestionale, sia migliorando l'efficienza produttiva, sia reperendo nuovi flussi di ricavo, nonché eliminando lo scoperto di tesoreria, che produce l'incremento degli interessi passivi e del volume dei debiti;
- infine per il Petruzzelli e Teatri di Bari va assolutamente assicurato il rispetto dei vincoli di bilancio e delle procedure nelle assunzioni di personale e nell'acquisizione dei servizi e dei beni inerenti la produzione artistica; va altresì sottolineata la necessità di garantire una dotazione patrimoniale adeguata all'assolvimento dei compiti istituzionali.

In uno scenario caratterizzato dalla tendenziale riduzione della contribuzione pubblica, appare evidente la generale esigenza di ricercare nuovi flussi di ricavo anche attraverso nuove forme di sponsorizzazione e partnership, sia locali, sia nazionali che internazionali, e al contempo, di perseguire un adeguato contenimento dei costi delle fondazioni liriche.

In tale contesto, un rilievo prioritario assume la riforma del sistema di contrattazione collettiva - a livello sia nazionale, sia integrativo - in modo tale da assicurare maggiore attenzione ai profili di sostenibilità economico-finanziaria ed ai risultati di gestione.

È di conseguenza urgente assicurare una più proficua utilizzazione del personale, sia riducendo i relativi costi attraverso il meccanismo del turnover e l'utilizzo delle varie tipologie contrattuali e delle forme di organizzazione del lavoro previste dalla legislazione vigente, sia verificando la possibilità di svolgere attività di lavoro autonomo con le esigenze produttive delle fondazioni.

A tal fine, la concessione di permessi alle figure artistiche per lo svolgimento di attività 'extra moenia', ora preclusi per effetto dell'applicazione dell'art. 3 della legge n. 100 del 2010, non dovrà comportare la necessità di sopperire alla mancanza di elementi qualificati, e di dover affrontare il costo per gli eventuali sostituti, con conseguente aggiuntivo sforzo organizzativo ed economico dei Teatri.

Al contempo, in aderenza a quanto stabilito dal codice civile, ed inoltre per assicurare il rispetto di quanto da ultimo prescritto dal decreto legge n. 78/2010, convertito in legge n. 122/2010, va garantita assoluta trasparenza sull'entità dei costi comunque sostenuti per i componenti degli organi delle Fondazioni, in particolare di quelli corrisposti ai Sovrintendenti, che ancora nel periodo in esame non sempre sono riportati con esaustività nei documenti annessi ai bilanci d'esercizio.

CONSIDERAZIONI FINALI

L'analisi condotta sulla situazione economico patrimoniale delle quattordici Fondazioni lirico sinfoniche negli esercizi dal 2007 al 2010 mette in luce un condizione complessiva di accentuata criticità del sistema.

Detta situazione è in gran parte indotta dall'intervenuta contrazione del sostegno pubblico, che rappresenta più dell'88% delle risorse totali, e particolarmente dell'apporto dello Stato, diminuito del 2,2% e 18,9%, nel biennio 2009-2010, in conseguenza sia dei tagli operati al FUS, sia della mancata erogazione di fondi straordinari, in ragione della riduzione strutturale del deficit pubblico.

Anche il supporto delle Amministrazioni territoriali è andato in generale riducendosi a partire dal 2007, evidenziando l'inadeguatezza di questa contribuzione rispetto al fabbisogno del settore.

Il limitato apporto delle risorse provenienti da fonti private ha confermato il venir meno dell'aspettativa, tranne che per poche Fondazioni, di una maggiore partecipazione dei privati alla gestione dei Teatri lirici.

Le risorse proprie delle Fondazioni, provenienti dai ricavi da vendite e prestazioni, a loro volta hanno registrato un andamento discontinuo, seppure in miglioramento rispetto al 2006. Nel periodo 2007-2010 detti ricavi rappresentano, rispettivamente, il 21,5%, il 20,6%, il 22,9% ed il 24,5% del valore complessivo della produzione, mentre coprono il 20,8%, 19,6%, 22,6%, e 22,7% dei corrispondenti costi. I più ragguardevoli rimangono i ricavi del Teatro alla Scala di Milano e all'Arena di Verona, e, mentre alcune fondazioni (in particolare Bari, Napoli e Bologna) presentano sensibili miglioramenti, critiche risultano le persistenti contrazioni dei ricavi del Teatro Lirico di Cagliari e soprattutto del Maggio Musicale Fiorentino.

Medesima evoluzione discontinua hanno presentato i costi complessivi della produzione, dapprima lievitati (+3,5% e +2,9% rispettivamente nel 2007 e 2008) per poi diminuire (-5,3% e -5,5%) nel biennio finale, attestandosi a € 533.239.627 nel 2010.

Il costo del personale, che da sempre costituisce la componente più onerosa della produzione, e che necessita pertanto di un attento monitoraggio, presenta una incidenza disomogenea nel lasso di tempo considerato, con una crescita del 2,9% nel 2007, seguita da una leggera flessione complessiva nel 2008 (-0,8%), da un lieve incremento nel 2009 (0,1%), ed infine da una riduzione del 2% a fine 2010.

Anche se si confrontano i costi del 2007 con quelli di fine periodo, non tutte le fondazioni hanno beneficiato di una riduzione, risultando comunque lievitati gli importi

corrisposti dal Teatro Lirico di Cagliari, La Fenice di Venezia, l'Accademia nazionale di Santa Cecilia e dal Petruzzelli e Teatri di Bari.

Complessivamente il personale in servizio registra una discreta flessione nel biennio finale, attestandosi nel 2010 alla minor consistenza del periodo, pari a 5536 unità, dopo la sostanziale stabilità registrata nel 2007 ed il lieve incremento del 2008.

I complessivi risultati economici d'esercizio delle fondazioni risultano costantemente negativi, e mostrano nell'ultimo anno l'esito peggiore, per quanto di poco superiore a quello del 2008. Dopo precedenti fasi critiche, si registrano progressi nei risultati del Teatro San Carlo di Napoli, del Teatro dell'Opera di Roma, dell'Arena di Verona e del Teatro Carlo Felice di Genova, ma quest'ultimo torna nel 2010 a riportare un considerevole disavanzo. Nell'intero periodo in esame registrano risultati positivi solo l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, peraltro con importi modesti, e il Teatro Massimo di Palermo, mentre le restanti fondazioni hanno chiuso tutti o alcuni esercizi in perdita, contribuendo al complessivo disavanzo di € 16.012.398 nel 2007, aumentato al consistente importo di € 39.459.509 nel 2008, poi regredito in misura considerevole (€ 9.185.668) nel 2009, ma di nuovo ingigantitosi nel 2010, attestandosi come detto al maggior deficit del periodo, pari a € 39.527.112.

La persistenza delle suddette situazioni deficitarie ricade sul valore complessivo del patrimonio netto che, valutato in 430,4 milioni di euro a chiusura dell'esercizio 2006, registra lievi flessioni (1% e 2,8%) nel biennio successivo, mentre nel 2009 aumenta del 7%, per poi giungere a fine periodo alla consistenza di 436 milioni di euro, con una nuova flessione dell'1,6%.

Non tutte le fondazioni, però, hanno presentato ridimensionamenti al proprio patrimonio netto, giacché talune hanno beneficiato – oltre agli eventuali utili di esercizio – di alcuni apporti diretti al patrimonio provenienti soprattutto dagli enti locali, rivolti al riequilibrio delle situazioni di grave dissesto gestionale.

Il patrimonio netto delle singole Fondazioni in molti casi risulta inferiore a quello del "diritto d'uso gratuito degli immobili" appartenente a terzi e concesso per lo svolgimento dell'attività istituzionale; ai fini di una più aderente lettura dei dati di bilancio, a partire dal bilancio d'esercizio 2009 quest'ultima voce deve essere evidenziata sia all'interno delle immobilizzazioni immateriali dell'attivo patrimoniale sia, quale "riserva indisponibile", nella parte indisponibile del patrimonio netto.

La situazione creditizia appare a fine 2010 in aumento, avendo raggiunto l'importo di 242 milioni di euro; i crediti, che dai 213 milioni del 2006 hanno toccato la consistenza di 205, 206 e 238 milioni nel triennio 2007-2009, sono soprattutto verso i clienti, lo Stato, gli Enti territoriali, l'Erario e gli Istituti di previdenza.

L'ammontare complessivo dei debiti, che prevale costantemente, e in misura prossima a 2,5 volte a quella dei crediti è, tranne nel 2008, in continua crescita, ed è in genere condizionato dalle esposizioni verso gli Istituti di credito, riguardanti le anticipazioni richieste per fronteggiare sia la diminuzione della quota del FUS, sia i ritardi nell'erogazione delle partecipazioni contributive. A volte influiscono anche le quote di ammortamento di mutui ipotecari esistenti, mentre si rivelano sostanzialmente in linea con il passato i debiti verso fornitori, Istituti di previdenza e dipendenti.

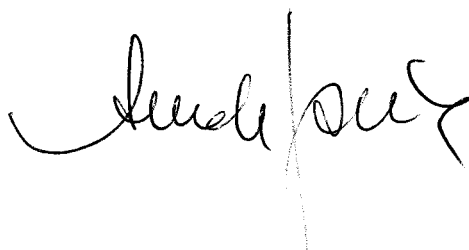
Ciò posto, in uno scenario caratterizzato dalla tendenziale riduzione della contribuzione pubblica, appare evidente la generale esigenza di ricercare nuovi flussi di ricavo anche attraverso nuove forme di sponsorizzazione e *partnership*, sia locali, sia nazionali che internazionali, e al contempo, di perseguire un adeguato contenimento dei costi delle fondazioni liriche.

In tale contesto, un rilievo prioritario assume la riforma del sistema di contrattazione collettiva - a livello sia nazionale, sia integrativo - in modo tale da assicurare maggiore attenzione ai profili di sostenibilità economico-finanziaria ed ai risultati di gestione.

È di conseguenza urgente assicurare una più proficua utilizzazione del personale, sia riducendo i relativi costi attraverso il meccanismo del *turnover* e l'utilizzo delle varie tipologie contrattuali e delle forme di organizzazione del lavoro previste dalla legislazione vigente, sia verificando la possibilità di svolgere attività di lavoro autonomo con le esigenze produttive delle fondazioni.

A tal fine, la concessione di permessi alle figure artistiche per lo svolgimento di attività '*extra moenia*', ora preclusi per effetto dell'applicazione dell'art. 3 della legge n. 100 del 2010, non dovrà comportare la necessità di sopperire alla mancanza di elementi qualificati, e di dover affrontare il costo per gli eventuali sostituti, con conseguente aggiuntivo sforzo organizzativo ed economico dei Teatri.

Al contempo, in aderenza a quanto stabilito dal codice civile, ed inoltre per assicurare il rispetto di quanto da ultimo prescritto dal decreto legge n. 78/2010, convertito in legge n. 122/2010, va garantita assoluta trasparenza sull'entità dei costi comunque sostenuti per i componenti degli organi delle Fondazioni, in particolare di quelli corrisposti ai Sovrintendenti, che ancora nel periodo in esame non sempre sono riportati con esaustività nei documenti annessi ai bilanci d'esercizio.



FONDAZIONE TEATRO COMUNALE DI BOLOGNA

ESERCIZIO 2007

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SULLA GESTIONE

PAGINA BIANCA

Signor Presidente, Signor Vice Presidente, Signori Consiglieri,

L'esercizio 2007 chiude con una perdita di 1,043 milioni di euro grazie a proventi straordinari (1,911 milioni di euro) conseguiti con il recupero di contributi indebitamente versati all'INPS.

Senza tali entrate il disavanzo economico sarebbe rimasto inalterato rispetto a quello degli ultimi esercizi.

Prima di illustrare l'andamento del 2007, credo necessario soffermarmi sulle cause che, dopo un decennio dalla trasformazione in fondazione di diritto privato, hanno portato il nostro Teatro all'attuale situazione di fabbisogno.

La riforma

Il processo di riforma degli enti di produzione lirico sinfonica trovò avvio alla fine degli anni novanta per le seguenti ragioni (1):

- la tendenza decrescente del sussidio pubblico;
- l'eccessiva dimensione degli organici ed il connesso eccessivo peso dei costi del personale dipendente sui costi totali;
- la scarsa attrazione di contributi privati sia nella forma di donazioni che in quella di sponsorizzazioni;
- l'insufficiente perseguimento di tutte le opportunità di reddito complementari al biglietto ed all'abbonamento (noleggi, pubblicità, editoria, ristorazione, ecc.);
- l'assenza di una programmazione artistica e gestionale su un orizzonte poliennale.

Si può affermare che ad oggi il percorso riformatore è ancora in atto in quanto le azioni adottate non hanno consentito di risolvere tutti i problemi che hanno indotto al cambiamento del settore.

Settore che, non bisogna dimenticare, nella creazione del proprio prodotto si contraddistingue per l'alta intensità del fattore lavoro con una conseguente forte limitazione della capacità di autosostenibilità economica e finanziaria.

(1) da "Il costo del melodramma" di Alessandro F. Leon e Marcello Ruggieri -numero speciale del 2004 di Economia della cultura

Il divario tra proventi e costi

Per il Teatro Comunale di Bologna la tendenza alla **riduzione della contribuzione statale** si è realizzata passando da 15,8 milioni del 1999 a 14,3 del 2007, mentre il **costo del personale** si è **incrementato**, per effetto dei rinnovi contrattuali, da 14,6 (anno 1999) a 18,3 milioni (anno 2007) con un impiego invariato di unità lavorative (305) ed un aumento percentuale (25%) in linea con l'adeguamento del costo del lavoro nell'Industria.

L'onere del personale rimane la componente preponderante dei costi con una incidenza media del 65/70 per cento.

Gli interventi normativi assunti per ridurre detta voce sono stati limitati al solo blocco delle assunzioni per gli anni dal 2005 al 2007 che, peraltro, non ha generato giovamenti sostanziali poiché, per garantire le necessità della produzione, si è dovuto ricorrere a personale a tempo determinato per la copertura dei ruoli vacanti.

Dal 2008 è stata autorizzata nuovamente l'assunzione a tempo indeterminato.

Il **sostegno da privati**, che nella nostra istituzione individuano nelle fondazioni bancarie cittadine i maggiori finanziatori, si è ridotto dall'anno 2000 di un quarto del suo valore passando da 2 a 1,5 milioni di euro. La normativa di defiscalizzazione delle donazioni per il settore non ha confermato, dopo il primo triennio dalla trasformazione, i benefici per le persone fisiche, mentre ha modificato quelli per le persone giuridiche con meccanismi assai poco funzionali.

Le **opportunità di reddito complementari** al biglietto ed all'abbonamento sono state ampliate, limitatamente a quelle attività che producono margini di profitto (noleggi, pubblicità, sponsorizzazioni), in modo soddisfacente per il Teatro senza risolvere, ovviamente, le problematiche del bilancio, considerati i loro esigui apporti.

Quanto alla necessità di una **programmazione artistica e gestionale su un orizzonte poliennale**, non si può non considerare la scarsa praticabilità di una pianificazione a medio termine in funzione della continua **mancanza di certezza sull'entità della contribuzione statale** che in occasione della Legge Finanziaria annuale modifica, purtroppo puntualmente, al ribasso i valori del Fondo Unico dello Spettacolo (FUS) indicati nel Bilancio triennale dello Stato. Ne è esempio recente il forte taglio del FUS 2006 previsto nel piano triennale 2005/2007 in 453 milioni e ridotto in sede di Finanziaria 2006 a 377 milioni.

Il nostro Teatro, per cercare di limitare gli effetti della riduzione del sostegno statale e dell'aumentato costo del lavoro, in costanza di una contribuzione locale inalterata ed ampiamente insufficiente (Comune e Regione), è intervenuto agendo sulla produzione, nonché sui **cachets artistici** e sugli **allestimenti scenici**, principali componenti variabili del Costo della produzione.

Tale azione ha prodotto l'abbattimento del totale di dette voci da 7,1 milioni del 1999 a 4,8 milioni del 2007 con inevitabili riflessi anche sugli incassi di botteghino.

Occorre precisare, tuttavia, che sul calo del **botteghino**, passato in detto periodo da 2,5 a 2 milioni, hanno agito altresì nell'ultimo quinquennio le politiche sui prezzi adottate – ed in parte imposte dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali – al fine di contenere la diminuzione di spettatori, generalizzata in tutto lo spettacolo dal vivo, e consentire l'accesso agevolato a giovani e studenti che tendono a preferire forme di intrattenimento meno impegnative dell'opera lirica.

A pagina 48 del presente documento è esposta l'evoluzione dei costi e dei ricavi dal 1999 al 2007.

Il Conto Economico 2007

La gestione economica si è svolta con il continuo obiettivo di massimizzare i proventi e contenere i costi dell'attività del nostro Teatro.

La **produzione** di spettacoli nella sala del Bibiena è stata notevolmente ampliata con particolare riferimento alle manifestazioni di lirica e balletto che notoriamente sono più onerose dei concerti.

L'impegno economico per cachets artistici è rimasto invariato rispetto al 2006 ed ha riassorbito gli oneri delle rassegne l'"Estate del Bibiena", interamente finanziata dalla Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, e de "L'altro Comunale", sostenuta dalla Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, che ha preso avvio nel mese di settembre con diverse tipologie di proposte volte ad avvicinare al Teatro nuove fasce di pubblico.

Rispetto al precedente esercizio, il comparto dei **ricavi** ha beneficiato di maggiori assegnazioni pubbliche che permangono tuttavia ampiamente insufficienti, restando la contribuzione 2007 la più bassa raggiunta, dopo quella del 2006, dalla trasformazione del Teatro in Fondazione.

I proventi propri dell'attività principale e di quella collaterale sono stati soddisfacenti ed in incremento.

I **costi** subiscono aumenti negli oneri del personale, per gli accordi economici del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, e nelle spese di struttura che ha dovuto accollarsi la gestione del ramo d'azienda Auditorium Teatro Manzoni, dopo il fallimento dell'affittuario PG Gestione Cinema di Gastone Poggi.

La **situazione finanziaria** ha mantenuto il grave stato di sofferenza con il ricorso costante al credito bancario generando oneri che hanno concorso ad appesantire le risultanze d'esercizio.

Il **Valore della Produzione** ammonta a 24,037 milioni di euro a fronte di una previsione di 23,213 milioni.

	2007	2007	2006	2006
	Valori di bilancio	Valori senza tournée	Valori di bilancio	Valori senza tournée
1) RICAVI DA VENDITE E PRESTAZIONI	3.775.025	3.609.285	5.684.779	3.021.232
4) INCR.TI IMM.NI PER LAVORI INTERNI	534.471	534.471	450.675	414.263
5) ALTRI RICAVI E PROVENTI	19.727.898	19.707.898	19.162.034	19.062.823
a) Altri ricavi e proventi vari	249.635	249.635	312.889	312.750
b) Contributi in conto esercizio	19.478.263	19.458.263	18.849.145	18.750.073
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	24.037.394	23.851.654	25.297.488	22.498.318

I **RICAVI DA VENDITE E PRESTAZIONI**, nella comparazione dei valori depurati delle tournée all'estero svolte negli anni con un diverso impegno produttivo ed economico, sono stati incrementati di 600 mila euro.

Gli incassi di **Botteghino** passano da 1,615 milioni di euro a 1,994 e per la maggiore proposta di spettacoli che ha interessato, in particolare, il balletto assente dal palcoscenico del Teatro dal 2004. Permane l'alta percentuale di saturazione dei posti disponibili presso la Sala del Bibiena (93%) e l'Auditorium Teatro Manzoni (96%).

Le **Attività per conto terzi** evidenziano, con la flessione di 200 mila euro, la ridotta presenza nei teatri della regione ed in ambito nazionale.

Gli **Altri ricavi da vendite e prestazioni**, costituiti dai redditi per attività collaterali, espongono una notevole espansione realizzando 1,093 milioni di euro a fronte dei 701 mila del 2006.

Gli **INCREMENTI DI IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI** hanno interessato la costruzione nei laboratori tecnici del Teatro degli allestimenti del Simon Boccanegra, opera inaugurale della stagione 2007/08, e dell'Orphée et Eurydice messo in scena nel gennaio 2008.

Negli **ALTRI RICAVI E PROVENTI** i **Contributi in conto esercizio** aumentano complessivamente di 600 mila euro. I Contributi pubblici si incrementano di 1,2 milioni di euro mentre i Contributi privati si riducono di 600 mila euro.